SCAVO-TER Srl

Via Bertola, 1 VADO LIGURE (SV)

Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi
Via Montegrappa località San Genesio
Vado Ligure (SV)

PROCEDURA DI VERIFICA-SCREENING

Art 10 L.R. 30.12.1998, n.38

Descrizione Progetto

Rev.	DESCRIZIONE	DATA EMISSIONE	
0	Emissione	04 settembre 2008	

Politecna S.a.s.

Sede Legale Via Piave, 33
17047 VADO LIGURE (SV
Tel. 348.3181877 – Fax 019.2070517
politecnasv@alice.it

Ufficio Tecnico Via della Cappuccine, 1/1A
16128 GENOVA
Tel. 010.4217745/6 – Fax 010.4217747
info@tca-tecnoacustica.com

Commessa	Numero documento	
VIA-Scr	08-002	

Nome file	Data	Pagina	di
descrizione progetto Scavoter screening	04 settembre 2008	1	12 + ALLEGATI

Premessa

Su incarico della ditta Scavo-ter Srl, la quale intende realizzare un nuovo impianto di stoccaggio e recupero di rifiuti inerti derivanti da attività di demolizione, costruzione e scavi, si redige la presente relazione ai sensi dell'art. 10 comma 1 della L.R. 38/98 per ottenere la valutazione di compatibilità ambientale da allegare alla richiesta di autorizzazione ai sensi dell'art 208 del D.lgs 151/2006.

Il terreno dove si intende realizzare l'impianto è di proprietà del Comune di Vado Ligure. Nella richiesta di parere di fattibilità presentata al Comune di Vado Ligure è stata richiesta anche la locazione del terreno. La disponibilità del Comune si evince nella risposta del 19/06/2008 Prot. 9650.

Terra e rocce da scavo

In applicazione dell'art.186 comma 2 del D.lgs 152/2006 che prevede: "*ove la produzione di terre e rocce da scavo avvenga nell'ambito della realizzazione di opere o attività sottoposte a valutazione di impatto ambientale.....che è approvato dall'autorità titolare del relativo procedimento*", si precisa quanto segue.

La terra e rocce da scavo che verranno movimentate per la realizzazione dell'impianto, serviranno esclusivamente per preparare il fondo del terreno con le opportune quote e pendenze prima di procedere alla pavimentazione. Si ipotizza che i lavori di preparazione dell'area saranno inferiori ad un anno.

Sono stati effettuati degli accertamenti analitici (allegato 1) su un campione di terra rappresentativo dell'area, al fine di verificarne la compatibilità con la destinazione d'uso della stessa.

I risultati degli accertamenti analitici sono compatibili con la colonna B della tabella 1 - dell'Allegato 5 – Allegati al Titolo V del D.lgs 152/2006

Sommario punti come previsto dalle norme tecniche per la procedura di Verifica Screening art. 4

1. **coerenza con gli strumenti di programmazione e pianificazione vigenti;**
2. **dimensione del progetto;**
3. **obbiettivi del progetto;**
4. **utilizzazione delle risorse naturali;**
5. **produzione e smaltimento di rifiuti;**
6. **inquinamento e disturbi ambientali;**
7. **analisi del rischio di incidenti;**
8. **impatto sul patrimonio naturale e storico;**
9. **fotomontaggio con inserimento dell'intervento nel contesto territoriale e paesistico;**

I dati contenuti nella relazione risultano da sopralluoghi effettuati in luogo, da planimetrie e relazioni acquisite, nonché da informazioni fornite dall'azienda stessa.

1. **coerenza con gli strumenti di programmazione e pianificazione vigenti.**

Gli impianti di recupero di rifiuti, nella fattispecie di rifiuti inerti, normalmente non rientrano negli strumenti classici di programmazione e pianificazione comunale e/o provinciale. Il Piano Provinciale dei rifiuti attualmente in essere nella provincia di Savona, non identifica i centri di recupero di rifiuti inerti ed eventuali localizzazioni.

Dal punto di vista urbanistico, attualmente l'area ricade in zona APN, pertanto dovrà essere apportata una variante urbanistica in sede di conferenza dei servizi.

Per quanto riguarda il vincolo idrogeologico, il tratto interessato dagli interventi di progetto, ricade nell'area soggetta a vincolo. Per dettaglio e cartografie si veda la relazione *"Realizzazione centro di raccolta temporanea e di recupero di materiali inerti"* a cura del dott. Geol. Guido Carieri.

Per quanto riguarda il vincolo paesistico ambientale, l'area oggetto dell'intervento non ricade all'interno di tale vincolo. Risulta però assoggettata alla norma in quanto trattasi di area "boscata". Va tenuto in considerazione che l'area dove insisterà l'impianto, per buona parte è priva di vegetazione ed attualmente non è presidiata ed in stato di semi abbandono. Inoltre risulta facilmente accessibile dalla strada offrendo così la possibilità per lo smaltimento illecito di rifiuti. Per dettaglio e cartografie si veda relazione *"Realizzazione centro di raccolta temporanea e di recupero di materiali inerti"* a cura del dott. Geol. Guido Carieri.

Per quanto riguarda il piano di bacino, l'area ricade in tratto di versante censito come Pg3b "suscettiva al dissesto alta", pertanto la realizzazione delle opere sarà vincolata al parere della Provincia in sede di conferenza dei servizi. Per dettaglio si veda *"relazione di conformità rispetto al piano di bacino del T. Segno"* a cura del dott. Geol. Guido Carieri.

Per quanto riguarda il piano di zonizzazione acustica Comunale, attualmente l'area ricade in classe III, sulla base della valutazione previsionale di impatto acustico, si veda *"relazione Previsionale di Impatto acustico"* a cura della Politecna Sas, si potrebbe

ipotizzare una riclassificazione in linea con l'attuale area della discarica Boscaccio e della cava Mei, ovvero un'area circoscritta all'impianto in classe VI, contornata da un'area in classe IV che comprenda anche il nuovo assetto della viabilità in fase di realizzazione.

Per quanto riguarda la viabilità, il nuovo impianto usufruirà della nuova strada che prevede il nuovo collegamento di via Piave con la strada comunale di San Genesio per l'eliminazione del traffico pesante all'interno dell'abitato, autorizzato con l'*Accordo di Programma Negoziata* stipulato in data 16 aprile 2007 tra il Comune di vado Ligure e le società Ecosavona e Mantobit e approvato con deliberazione del C.C. n. 60 del 06 luglio 2006 e modificato con deliberazione del C.C. n. 5 del 28 febbraio 2007. Il permesso di costruire n. 29, è stato rilasciato dal comune di Vado Ligure il 29 agosto 2008.
Il crono programma dei lavori aggiornato al 12/06/2008 è riportato in allegato 2.

2. dimensione del progetto.

COSA ?

L'impianto che verrà realizzato, evita di fatto, un contesto di particolare valore ambientale e paesaggistico, risultando inserito in un'area priva di vegetazione ma contornata da aree boschive ed è sufficientemente isolata rispetto alle civili abitazioni, fatta eccezione per il sottostante maneggio, non configurabile come insediamento abitativo. È inoltre adiacente alla strada che porta alla cava Mei e alla discarica Boscaccio, pertanto facilmente raggiungibile dai mezzi.
L' impianto inoltre è da considerarsi di ridotto impatto, in quanto per la sua realizzazione non verrà alterata la morfologia dell'area, già pianeggiante, e l'unico intervento strutturale consisterà nella pavimentazione dell'area, regimazione e trattamento delle acque di dilavamento, realizzazione del cancello di ingresso e recinzione perimetrale.
Per gli spazi adibiti ad uffici verranno utilizzati moduli container adeguatamente attrezzati. Per le operazioni di movimentazione e lavorazione dei rifiuti e/o materia prima, verrà utilizzata una pala gommata ed un impianto mobile di frantumazione.
L'area oggetto dell'intervento avrà una superficie totale di circa 2.700 mq.
Trattandosi di stoccaggio di materiali inerti, lo stesso avverrà in cumuli, pertanto ipotizzando un'altezza massima di 3 m ed una superficie di stoccaggio di 2.000 mq si

potrà avere una capacità istantanea massima di rifiuti e/o materie prime ottenute di 6.000 m3. La restante superficie sarà utilizzata per gli uffici, la pesa, lo spazio di manovra per i mezzi e per l'impianto di frantumazione.

L'area (di proprietà del Comune di Vado Ligure) dove verrà realizzato l'impianto, è identificata catastalmente al NCT Fg. 40 Mapp. 163, nel Comune di Vado Ligure in Via Montegrappa località San Genesio. La destinazione d'uso urbanistica, attualmente rientra in zona APN ed è circondata da aree boschive, ad esclusione del lato nord (a valle rispetto all'impianto) ad una quota inferiore, dove è presente un maneggio.

3. obbiettivi del progetto.

Le finalità e gli obbiettivi dell'attività, rientrano in una politica ambientale improntata al recupero dei rifiuti e non al loro smaltimento in discarica e sono in linea a quanto prescritto negli art. 178 e 181 del D.Lgs. 152/2006 e successive integrazioni.

Sul territorio del Comune di Vado Ligure sono già presenti tre discariche, una di rifiuti speciali, una di urbani e una di inerti quasi esaurita.

Un' impianto di recupero di inerti darebbe un segnale di cambiamento, permettendo di intraprendere la strada del recupero ecocompatibile e cominciare ad abbandonare quella dello smaltimento.

Gli obbiettivi territoriali sono circoscritti all'area del comune di Vado Ligure, Quiliano, Spotorno e Savona.

Si ricorda inoltre che l'unico impianto di recupero di rifiuti inerti, attualmente valvola di sfogo del comune di Savona e limitrofi, è ubicato in Val Bormida. Ciò è causa di grandi flussi di autocarri da e verso queste due aree della Provincia di Savona.

I principali fruitori saranno le piccole e medie imprese operanti nel settore edilizio, con un bacino di utenze variabile entro i 15/20 km dall' impianto.

Per ultimo ma non meno importante, la presenza di un centro di recupero presente in un'area dove ad oggi per conferire ad impianti di recupero/smaltimento i rifiuti inerti occorre fare almeno 50/60 Km, eviterebbe sicuramente i frequenti abbandoni nelle zone nascoste del territorio (prevalentemente piccoli autocarri in quanto riescono a passare inosservati).

4. utilizzazione delle risorse naturali.

L'impianto di recupero di inerti non solo non fruisce di risorse naturali, anzi le preserva, in quanto la materia prima secondaria che ne deriva dal recupero, va a sottrarre una quota di materia prima proveniente dalle cave.

Inoltre nel progetto è previsto il recupero delle acque di seconda pioggia derivanti dal dilavamento del piazzale, che accumulate in vasche di riserva, serviranno per alimentare l'impianto di innaffiatura dei cumuli di inerte per l'abbattimento delle polveri.

In caso di lunghi periodi di siccità l'approvvigionamento idrico avverrà mediante cisterna.

Le acque di prima pioggia, dopo il trattamento, verranno scaricate nel tributario di destra del rio Calcinara tombinato. Tale scarico entrerà in funzione solo al riempimento delle vasche di accumulo (circa 15 m^3), si attiverà 48 ore dopo il riempimento delle stesse vasche, quindi l'acqua verrà rilasciata gradualmente attraverso un sistema di pompaggio. Un tale impianto non comporta alcuna interazione ed eventuale modifica del drenaggio sia superficiale che sub-superficiale delle acque.

Per i dettagli si rimanda alla relazione di progetto e alla relazione geologica-idrogeologica.

5. produzione e smaltimento di rifiuti.

L'impianto di recupero potrà dare origine a dei rifiuti derivanti dalla selezione, cernita e frantumazione. I rifiuti che potranno essere prodotti sono: ferro, legno ed eventualmente plastica. Tali rifiuti per loro natura sono anch'essi recuperabili, pertanto qualora presenti verranno stoccati separatamente ed avviati a centri autorizzati per il loro recupero.

6. inquinamento e disturbi ambientali.

Sotto questo profilo le interazioni ambientali si possono dividere in tre categorie.

- *emissioni in atmosfera*

  La natura dell' impianto potrà dare origine ad emissioni diffuse di polveri dovute alla natura dei rifiuti durante le fasi di movimentazione e frantumazione. Allo scopo di

ridurre tali emissioni, l'impianto verrà dotato di idoneo sistema di abbattimento attraverso una rete di irroratori a getto. Per quanto riguarda il frantumatore mobile, lo stesso è dotato di un sistema di nebulizzazione ad acqua che funziona durante la fase di lavorazione.

Tali accorgimenti sono finalizzati ad evitare diffusioni di emissioni delle polveri durante tutto il ciclo lavorativo compresa la fase di stoccaggio prima della macinazione e la fase di stoccaggio dopo la macinazione.

- *Impatto acustico*

La fonte principale di rumore che verrà generata dall'impianto si può ricondurre al frantumatore mobile durante la fase di macinazione. L'abitazione più prossima all'impianto è ubicata nel versante opposto della collina posta alle spalle dell'impianto. Il ricettore più vicino è il maneggio posto a valle dell'impianto. Si rimanda all'analisi dettagliata nella valutazione previsionale di impatto acustico.

- *Traffico veicolare*

La strada per accedere all'impianto è la stessa che percorrono i mezzi diretti a monte alla cava Mei e alla discarica Boscaccio. Tale strada attualmente attraversa la frazione di San Genesio.

È stato approvato il progetto del nuovo collegamento di via Piave con la strada comunale di San Genesio per l'eliminazione del traffico pesante all'interno dell'abitato. L'inizio dei lavori di realizzazione del nuovo assetto viario dovrebbe partire a fine estate 2008.

La nuova strada andrà ad innestarsi all'attuale, più a valle dell'impianto, consentendo così ai mezzi diretti all'impianto di bypassare la frazione di San Genesio.

Dagli studi effettuati per la realizzazione della nuova strada, risulta che sono transitati nella frazione di San Genesio 14.596 mezzi nel 2006 e 16.500 mezzi nel 2007, diretti alla cava e alla discarica.

Sulla base delle dimensioni dell'impianto, si può ipotizzare un accesso di 15 mezzi al giorno, che equivalgono ad un incremento del traffico veicolare del 20% circa.

Occorre precisare però che a differenza dei mezzi in transito verso la cava e la discarica che sono veicoli pesanti, la maggior parte dei mezzi che avranno accesso all'impianto saranno veicoli medio piccoli.

Si ritiene che l'impianto entrerà in funzione a lavori ultimati della nuova strada, pertanto non si andrà a gravare sulla situazione attuale della viabilità della frazione di San Genesio.

7. analisi del rischio di incidenti.

Sotto il profilo ambientale un' impianto di recupero di rifiuti inerti *non pericolosi* non comporta rischi di danno all'ecosistema del territorio. L'intera area dove verranno effettuate le operazioni di recupero sarà cementata. Per sua natura, l'impianto non ha alcuna interazione con il suolo, e non modifica in alcun modo la corretta fruizione della risorsa naturale, né a breve né a lungo termine.

Infatti non è previsto in alcun modo lo smaltimento definitivo dei rifiuti presso il sito in oggetto e, una volta cessata l'attività di stoccaggio, tutta l'area potrà essere facilmente bonificata e restituita ad altra funzione compatibile con gli strumenti di programmazione territoriale. Le operazioni di movimentazione, stoccaggio cernita e macinazione dei rifiuti non generano emissioni in atmosfera nocive, né esalazioni moleste.

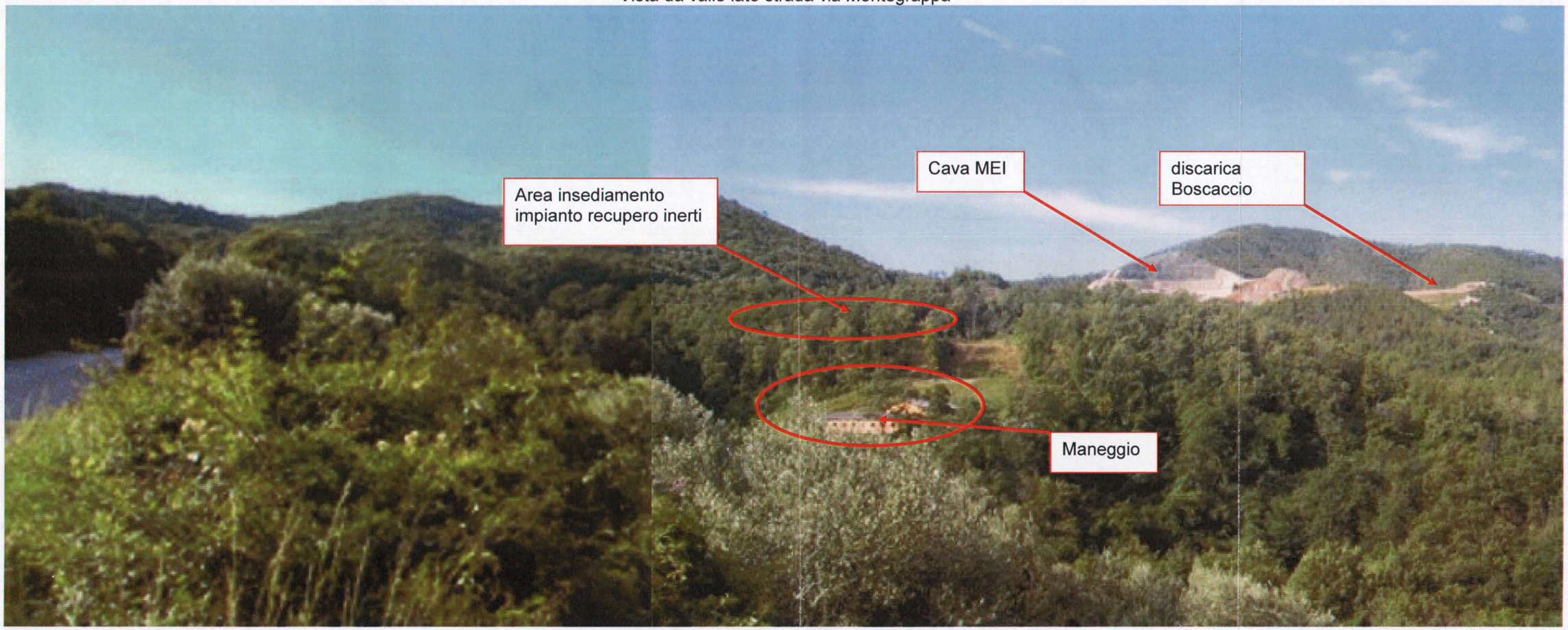
8. impatto sul patrimonio naturale e storico.

In funzione alla collocazione dell'impianto non c'è nulla da rilevare iisu questo argomento.

9. fotomontaggio con inserimento dell'intervento nel contesto territoriale e paesistico.

Di seguito vengono riportate delle foto aeree e di terra dell'area su cui sorgerà l' impianto di recupero. Data la conformità della zona l'impianto non sarà visibile da nessuna angolazione da terra in quanto circondato interamente da area boschiva.

Vista da valle lato strada via Montegrappa





punto di presa foto



Vista dettaglio area



vista aerea d'insieme

N



Vista aerea in dettaglio

S

Consulenza Progettazione Gestione
analisi, studi e ricerche
chimiche - ambientali - agroalimentari

n° 0288

Laboratorio Accreditato dal SINAL N. 0288 — Sistema Qualità Certificato ISO 9001:2000 RINA
Autorizzazione Ministero della Sanità - Direzione Generale per l'Igiene degli Alimenti e la Nutrizione N. 386/0169
Inserimento nell'elenco del Ministero della Ricerca Scientifica e Tecnologica M.U.R.S.T. N. 90480YPF

Rapporto di prova n°: **2802984-001**

Descrizione: **Campione di terreno (prof 0,5 m) - REGIONE**

Spettabile:
Scavoter Srl
di Fotia Donato & C. sas
Via Bertola 1
17047 Vado Ligure (SV)

Data Prelievo: **25-lug-08**
Data Arrivo Camp.: **25-lug-08** Data Inizio Prova: **28-lug-08**
Data Rapp. Prova: **04-ago-08** Data Fine Prova: **04-ago-08**

Tipo Analisi: **Suolo e sottosuolo - D.M. 471/99 Industriale - ed eventuali parametri aggiuntivi**

Luogo Prelievo: **c/o Località San Genesio (SV)**
Prelevatore: **Pers CPG DM 13/09/1999 GU SG n°248 21/10/99 s.m.i.**

Prova	U.M	Metodo	Risultato		Lim.Max.
scheletro	g/kg	DM 13/09/1999 GU SG n°248 21/10/1999 SO n°185 Met.II.1	509,2		
residuo a 105° C	%	DM 13/09/1999 GU SG n°248 21/10/1999 SO n°185 Met.II.2	99,0		
arsenico	mg/kg	EPA 6020A 1998	25		50
cadmio	mg/kg	EPA 6020A 1998	1,1		15
cromo totale	mg/kg	EPA 6020A 1998	99		800
cromo VI	mg/kg	CNR IRSA 16 Q 64 1986	< 0,1		15
mercurio	mg/kg	EPA 6020A 1998	< 0,1		5
nichel	mg/kg	EPA 6020A 1998	70		500
piombo	mg/kg	EPA 6020A 1998	117		1000
rame	mg/kg	EPA 6020A 1998	46		600
zinco	mg/kg	EPA 6020A 1998	313		1500
cianuri liberi	mg/kg	CNR IRSA 4050 1994	< 0,5	(*)	100
fluoruri	mg/kg	DM 13/09/1999 Met IV.2	3	(*)	2000
Composti organici aromatici:					
para-xilene	mg/kg	EPA 8260 C 2006	< 0,1		
benzene	mg/kg	EPA 8260 C 2006	< 0,01		2
etilbenzene	mg/kg	EPA 8260 C 2006	< 0,05		50
stirene	mg/kg	EPA 8260 C 2006	< 0,05		50
toluene	mg/kg	EPA 8260 C 2006	< 0,05		50
xileni	mg/kg	EPA 8260 C 2006	< 0,05		50
sommatoria organici aromatici (E S T X)	mg/kg		< 0,05		
Ammine aromatiche:	mg/kg				
anilina	mg/kg	EPA 8270 D 2007	< 0,005		5
o-anisidina	mg/kg	EPA 8270 D 2007	< 0,01		10
m,p-anisidina	mg/kg	EPA 8270 D 2007	< 0,01		10
difenilammina	mg/kg	EPA 8270 D 2007	< 0,01		10
o-toluidina	mg/kg	EPA 8270 D 2007	< 0,01		5
sommatoria ammine aromatiche	mg/kg		< 0,02		
idrocarburi leggeri C<12	mg/kg	EPA 8260 C 2006	< 1		250

(*) = Le prove così contrassegnate a fianco del risultato, non sono Accreditate dal Sinal. I Risultati contenuti nel presente Rapporto si riferiscono esclusivamente al Campione prelevato. Il presente Rapporto non può essere riprodotto parzialmente, salvo autorizzazione scritta del ns. laboratorio. Il trattamento dei Vostri dati è effettuato esclusivamente per motivi lavorativi e segue le direttive del D.lgs 196/03.

C.P.G. di Ceccarelli e C. s.n.c. Sede legale: p.zza Pertini, 6 - 17043 Carcare (SV) Sede amministrativa e Laboratori: via Stalingrado, 50 Cairo Montenotte (SV)
tel. 019 517764 fax 019 5143544 e-mail: servizioclienti@cpglab.it Amministrazione@cpglab.it

Partita IVA n° 00374910099 - C.C.I.A.A. SV n° 074620 - Albo Imprese Artigiane n° 21508 - Trib. Reg. Soc. n° 6158

Segue Rapporto di prova n°: **2802984-001**

Prova	U.M	Metodo	Risultato		Lim.Max.
idrocarburi pesanti C>12	mg/kg	EPA 8270 D 2007	< 5		750
amianto (fibre libere)	mg/kg	IRSA App. III/96	< 100	(*)	1000
Preparativa EPA 6020 A 1998	g	DM 13/09/1999 GU SG n°248 21/10/1999 SO n°185 Met. XI	0,50		
Prep. EPA 8260 C 2006		EPA 5021A 2003			
Prep. EPA8270 D 2007		EPA 3550C 2000	7,00		

Il Responsabile del Laboratorio

Dr.ssa Tiziana Giusto

ORDINE DEI CHIMICI DELLE PROVINCE DI GENOVA IMPERIA SAVONA
Dott. BERTI GUIDO
SIGILLO
n. 1119
CHIMICO

= Le prove così contrassegnate a fianco del risultato, non sono Accreditate dal Sinal. I Risultati contenuti nel presente Rapporto si riferiscono :lusivamente al Campione prelevato. Il presente Rapporto non può essere riprodotto parzialmente, salvo autorizzazione scritta del ns.)oratorio. Il trattamento dei Vostri dati è effettuato esclusivamente per motivi lavorativi e segue le direttive del D.lgs 196/03.

P.G. di Ceccarelli e C. s.n.c. Sede legale: p.zza Pertini, 6 - 17043 Carcare (SV) Sede amministrativa e Laboratori: via Stalingrado, 50 Cairo Montenotte (SV)
tel. 019 517764 fax 019 5143544 e-mail: servizioclienti@cpglab.it Amministrazione@cpglab.it

Partita IVA n° 00374910099 - C.C.I.A.A. SV n° 074620 - Albo Imprese Artigiane n° 21508 - Trib. Reg. Soc. n° 6158

COMUNE DI VADO LIGURE
Provincia di Savona

NUOVO COLLEGAMENTO DI VIA PIAVE CON LA STRADA COMUNALE DI SAN GENESIO PER ELIMINAZIONE DEL TRAFFICO PESANTE ALL'INTERNO DELL'ABITATO

PROGETTO DEFINITIVO-ESECUTIVO

CRONOPROGRAMMA LAVORI

Vado Ligure, 03 luglio 2007
aggiornamento: 18/12/2007
aggiornamento: 12/06/2008

I Commitenti:

MANTOBIT S.p.A.
L'Amministratore Unico

Il Tecnico:

ORDINE DEGLI INGEGNERI PROV. DI SAVONA
Dr. Ing. PAOLO TESTA N° 1296

NUOVO COLLEGAMENTO DI VIA PIAVE CON LA STRADA COMUNALE DI SAN GENESIO PER ELIMINAZIONE DEL TRAFFICO PESANTE ALL'INTERNO DELL'ABITATO

Diagramma di Gantt delle macro attività

POS.	DESCRIZIONE ATTIVITA'	INIZIO	FINE
1	approvazione e stipula dell'accordo di programma	1/2/07	31/3/07
2	consegna e approvazione progetto preliminare	1/2/07	15/6/07
3	consegna e approvazione prog. definitivo-esecutivo	15/6/07	15/3/08
4	attuazione dell'acquisizione aree private	1/7/07	30/6/08
5	conferenza dei servizi per approvazione	15/7/07	15/3/08
6	eventuali modifiche progetto per prescrizioni	1/9/07	15/6/08
7	analisi offerte e stipula contratto	1/7/08	30/7/08
8	inizio dei lavori	1/8/08	
9	realizzazione dei lavori	1/8/08	31/5/09
10	fine dei lavori		31/5/09
11	collaudi tecnici e amministrativi	1/5/09	30/6/09
12	consegna dell'opera utilizzabile		30/6/09

